ONDINA

OSSIA

LA FATA DELLE ACQUE

Ballo Romantico Fantastico

ONDINA

OSSIA

LA FATA DELLE ACQUE

Ballo Romantico Fantastico

in Un Prologo e Quattro Parti

del Coreografo

ANTONIO CORTESI

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO

Il Carneval-Quaresima 1853

alla presenza

DELLE LL. SS. RR. MM.

TORINO

DALL'OFFICINA TIPOGRAFICA E LITOGRAFICA

DI GIUSEPPE FODRATTI

Via de' Conciatori, N.° 31.

ARGOMENTO

È una tradizione che tuttodì esiste sulle sponde del Reno Tedesco quella che mi fornì subbietto alla presente Azione Coreografica. — A poche miglia dalla piccola città di Gernsbach, capoluogo della vallata del Murg, fiume che dalla Foresta Nera versasi nel Reno, veggonsi ancora le ruine di un magnifico castello feudale che i viaggiatori non mancano mai di visitare. È il castello di Staufenberg.

I contorni sono quasi disabitati, a cagione che fra i Paesani è accreditata la voce di notturne apparizioni, di strani romori cui dette luogo la tragica morte dell' ultimo discendente di questa illustre famiglia. I ragguagli di cotesta avventura, quali trovansi registrati nei diarii e nelle descrizioni dei Touristes, *sono così drammatici, che stimai, con l'aiuto dell'* Excursions sur les bords du Rhin di Dumas *di formare il Ballo.*

PERSONAGGI	ATTORI
PIETRO, Conte di Staufenberg	*Ramaccini Antonio*
Il Duca di Brabante, padre di	*Porello Giuseppe*
EMMA, Principessa fidanzata a Pietro	*Villanis Rosa*
EDOARDO III., Re d'Inghilterra	*N. N.*
WALERAMO DI JULIERS	*Cuccoli Angelo*
ALBERTO (Cavalieri, amici di Pietro)	*Piccoli Giuseppe*
ALFREDO (Cavalieri, amici di Pietro)	*Durante Luigi*
RODOLFO (Cavalieri, amici di Pietro)	*Bellone Guglielmo*

Cavalieri, Dame, Paggi, Arcieri,
Soldati Ducali e Reali, Guerrieri, ecc., ecc.

FANTASTICI

ONDINA, Fata delle acque	*Ferraris Amalia*
RINALDO, figlio di Ondina e del Conte di Staufenberg, d'anni 3	*Dogliotti Ernesta*
GULI'	*Lepri Giovanni*

Piccoli Gnomi.

La Prima Parte è presso il Reno Tedesco e nei suoi dintorni, quindi nell'interno del Castello di Staufenberg a Brusselles, di poi nella vallata del Murg.

Anno 1336, epoca della guerra tra Edoardo III. Re di Inghilterra e la Francia.

Le Decorazioni sono inventate ed eseguite dai Scenografi
AUGUSTO FERRI *ed* ANGELO MOJA.

Digitized by the Internet Archive
in 2013

http://archive.org/details/ondinaossialafat00cort

PROLOGO

Interno di un'amena Grotta con lago.
In distanza foltissima foresta con colline.

Ondina, una delle più belle e possenti Fate dell'acqua, sorge dal fiume con le sue compagne. Ella ama il giovane Castellano di Staufenberg, e fra sè stessa ripensa a quei felici momenti che molte volte passò accanto a lui; ma s' ei non fosse per amarla, se già ardesse d'altro affetto?

Mentre queste idee vengono a funestare i suoi amorosi vaneggiamenti, odesi lo squillo di varii corni da caccia. Ondina tende ansiosa l' orecchio, ma il suono sempre più si allontana, ed ed ella dispera di vedere il suo diletto.

Un felice pensiero le balena ad un tratto nella mente, ella chiama a sè tutte le amiche compagne, le fa armare di cetre, e loro impone d' inseguire l' amante, e di trarlo a sè. Ad un tratto le Fate a varii gruppi corrono incontro al giovane svolazzando pel lago. L'amico Gulì pel primo partecipa ad Ondina l' arrivo del suo amante; le Fate lo seguono, e ad un cenno di lei si nascondono. La grotta rimane oscura. Il giovane cacciatore entra, guarda

intorno, cerca la sua diletta e si avvicina al lago. Si asside sulla riva, e chinasi bramosamente colla bocca onde dissetarsi, quando vede Ondina che sorridendo porge al Cavaliere una argentea conchiglia colma d'acqua.

Pietro la riceve stupefatto, e macchinalmente se la reca alle labbra, ma nel rialzare gli occhi più non vede la Fata, crede sia stata quella una illusione dell'esaltata sua mente; ma sua bella gli ricomparisce dinanzi in leggiadrissimo ammanto, e scherzando intorno a lui. Dopo alcuni momenti, Pietro non cessa dal ripeterle che l'ama più di sè stesso, e innebriato dalla passione vuole stringerla al seno. Reciproca confessione d'affetti. Ondina finisce per cedere alle sue vive istanze; ma per mettere a prova l'amor suo lo invita a seguirla nel suo soggiorno. Diffida per un istante il Cavaliero; ma innebbriato dalla passione si lascia trascinare nei gorghi del lago.

SOGGIORNO DI ONDINA

Ampie volte di cristallo tutte coperte da Strati e Conchiglie che formano la Reggia di Ondina.

La Reggia si popola di Fate delle onde, compagne di Ondina; comparisce Ondina nella Reggia con l'amante, ella s'avanza traendo per mano

il Castellano, il quale è attonito da tante nuove meraviglie. Ondina domanda al suo amante se egli è sempre pronto a mantenere quanto giuravale poco prima. Pietro ripete le sue promesse.

Ondina piena di gioia esclama: « Eccomi pronta a seguirti alle nozze nel tuo castello . . . da questo punto noi siamo uniti per sempre » Una festevole armonia risuona per le vôlte del palagio. Le Fate, gli Spiritelli affollansi intorno ad Ondina. Ha luogo una piacevole danza, terminata la quale Ondina preso per mano il giovane che si è eletto per compagno, saluta le amiche, e s'innalza con esso.

Gruppi delle dolenti Fate, che salutano la cara amica, danno termine al Prologo.

PARTE PRIMA

Dal Prologo a questa Parte passano quattro anni.

Ricchissima Galleria nel castello di Staufenberg.

Odesi uno squillo di trombe, al quale la scolta della torre risponde. Lo Scudiero Landolf si affretta onde conoscerne la causa, e, dopo poco, annunziano l'arrivo del pio Waleramo di Julers, con seguito di Cavalieri, fra i quali Eberstein Gernbach.

Avvertito Pietro del loro arrivo si presenta e si umilia al venerabile vecchio. Dopo affettuosi abbracciamenti a' suoi compagni d' infanzia, agli amici della prima sua gioventù, il Conte domanda loro a qual fausto motivo deggia attribuire la loro inaspettata venuta. Waleramo presenta un ordine del Duca di Baviera col quale invita i suoi Baroni del Reno di muovere all'aiuto di Edoardo III. d'Inghilterra, impegnatosi in nuova guerra col Re di Francia.

A tale effetto ei fa appello a' suoi prodi sudditi, ed invita a intervenire alla gran festa che sta per dare allo stesso Re in Brusselles, dopo la quale sarà deciso quale intrapresa tenterà per meglio abbattere il comune nemico. Resta sorpreso il Conte a sì inaspettato annunzio, e

rammentandogli come alla bella Emma, figlia dell' istesso Duca, il di lui padre lo fidanzò pria di morire, dichiara che essendosi ormai da qualche anno ritirato dalla corte, e vivendo pienamente felice con la sua diletta sposa, non può essere nel numero dei concorrenti. Il venerabile vecchio che ha finto sin allora ignorare il suo matrimonio, gli fa sentire che la sua unione è riprovata da Dio, e aggiunge essere opera meritoria il rompere l' infame legame con la fattucchiera Ondina.

Pietro resta pensoso. — Ondina si presenta col figlio, e vedendo lo sposo mesto gliene chiede il motivo. Pietro le porge l' invito del Duca suo signore. Ondina si getta nelle braccia dello sposo e per l' amore della loro creatura lo scongiura a non abbandonarla.

Pietro abbraccia la sposa, e l' idolatrato bambino, rifiutasi all' invito, ma gli amici rimproverandolo acerbamente lo decidono a tosto partire. Allora Ondina lo trae in disparte, e fattasi dignitosa gli rammenta le sue promesse....

« Pensate, gli dice, che se il cuor vostro
» per me si raffredda, o per altra donna s' in-
» fiamma, per quanto lontano voi foste, io
» saprei infallibilmente la vostra infedeltà, e
» da per tutto vi raggiungerò: allora voi sa-
» reste perduto, e la morte vostra e quella
» dell' innocente vostro figlio riuscirebbero ine-
» vitabili. »

Pietro resta sbigottito da questi accenti, ma gettasi ad un tratto a' suoi piedi, le bacia amorosamente le mani, e sulla testa dell' adorato bambino, le giura di esserle eternamente fe-

dele. Ondina fidandosi alle amorose parole dello sposo torna lieta e tranquilla.

I Paggi recano al Conte l'elmo, la spada, e, dopo affettuosi congedi, parte cogli amici dal castello; mentre Ondina trascina lungi dal padre il piangente figlio.

PARTE SECONDA

Gran Piazza di Brusselles apparata per una festa e torneo che dà il Duca di Brabante.

Gli Araldi ed i Soldati reali si dispongono pel torneo. Il suono dei musicali strumenti annunzia la venuta dei cospicui personaggi, in onore dei quali viene celebrata la festa. Le gradinate veggonsi in breve tempo riempirsi e il Re d'Inghilterra, col Duca, la figlia, il vecchio Waleramo, e Dame e Cavalieri prendono posto nel palco reale. — Il Conte d'Eberstein presenta Pietro al Re e al Duca, i quali lo abbracciano qual figlio, e lo presentano alla Principessa sua fidanzata.

Si eseguiscono variate danze sul piazzale. Una donzella si presenta nel circo. È Ondina trasfigurata, seguìta dal fido suo Gulì, che intrecciano una graziosa danza, dopo la quale le

trombe annunziano la quadriglia di Cavalieri combattenti, in cui è vincitore Pietro, il quale, chiuso il torneo, viene a ricevere il premio appiè di Emma. La giovane, lo guarda teneramente, ed esso dà divedere come nel suo cuore già una nuova passione subentri all'altra. Giunge il carro trionfale, Pietro è portato in trionfo con la sua fidanzata. Il popolo precede, e segue danzando. Il Re, il Duca, la Real Corte, i Paggi, i Cavalieri, le guardie reali, la truppa, la banda e il popolo festoso chiude la marcia.

PARTE TERZA

Ricca Sala nel palazzo del Duca di Brabante, da un lato gran porta che dà sul parco, ove si vede un tempio illuminato.

Waleramo introduce in quel luogo il suo amico Pietro, e la fidanzata Emma, coi quali si congratula per il vicino suo matrimonio, Emma nell'eccesso della gioia, si ritira per disporsi alle nozze: Pietro resta pensoso.

L' ambizione può molto sull' animo del giovane, ma pure scorgesi la terribile posizione in cui trovasi il suo cuore. Waleramo se ne avvede, e tenta consolarlo. Pietro confessa la

sua perplessità per il nodo contratto, e quello che amerebbe contrarre, ove fosse possibile dall'antico disciorlo. Il vecchio non esita a confortarlo, e gli dice che alleanze simili a quella da lui contratta non sono approvate, e che è suo dovere il rompere tali nodi. Pietro racconsolato si decide a sposare la Principessa. Ondina trae un grido, Pietro resta atterrito, e si ritira. Ondina vorrebbe inseguirlo, ma Gulì l'arresta. Giunge il Corteggio, la Sposa, le Dame, e tutte si avvicinano al tempio.

Ondina comparisce improvvisamente nello stato il più compassionevole. Vorrebbe seguire lo spergiuro Pietro, ma stenuata di forze è costretta ad assidersi. — Succede la cerimonia nel tempio, e rende più penosa la situazione della misera Ondina, che presa da eccessivo furore ordina al suo Gulì di correre nel tempio, e di condurle in quel luogo l'infido consorte per rimproverargli le sue colpe, la tradita fede, e per fargli vedere nello specchio l'adorato figlio che morente stende supplice le innocenti mani verso il padre, onde gli salvi la vita. Pietro si arretra spaventato, Ondina forsennata lo incalza, lo minaccia, sen fugge, ed ei stramazza al suolo quasi privo di vita. Accorre sorpreso tutto il corteggio in cerca dello Sposo, e rinvenuto steso al suolo lo circondano, lo sollevano, e formano un commovente quadro. — Pietro rinviene a poco a poco, gira lo sguardo intorno cercando l'irritata consorte, gli sembra di vedere l'idolatrato figlio sul punto di morire, diviene una furia, scaccia ognuno e corre in di lui salvezza.

Emma nell' eccesso del dolore viene trasportata nelle sue stanze, il padre, gli amici la seguono compresi da sorpresa e da orrore.

PARTE QUARTA

Valle del Murg. -- Il davanti del Teatro rappresenta la più bassa parte della vallea, che è letto al fiume, il quale vedesi scorrere gonfio e spumoso fra scogli. Al di là di esso stendonsi le colline sulla cui vetta sorge il castello di Staufenberg. È notte.

Ondina nell'eccesso della disperazione fugge dal castello conducendo secolei il suo idolatrato bambino, come per involarlo allo spergiuro padre che l' ha tradita. L'infelice e tenera madre freme per la vita dell' innocente figlio, essendo condannato a perire per il tradimento fatto da Pietro ad Ondina. In breve i fulmini minacciano l'innocente pargoletto. Ondina spaventata cerca di placare l'ira celeste, e di salvare suo figlio; ma le sue preghiere sono inutili, ei deve morire! Il bambino abbraccia la madre e la prega di non piangere. Visto il cielo che si oscura sempre più, si spaventa e tenta trafugarlo. Un fulmine lo colpisce e cade morto al suolo. Ondina si strugge in un dirotto pianto,

e chiama le amiche per cercare di aiutarla nella disgrazia. Si sente del rumore in lontano, è Pietro che giunge per cercare il figlio. Ondina furente gli si presenta. Pietro le chiede del figlio, e Ondina gliel presenta. Colpo terribile per il misero padre, che diviene furente. Terribili contrasti, minacce, preghiere, e disperazione di Pietro. Ondina finalmente gli dice: non è tempo di pregare, tu dei morire: gli fa vedere il suo castello che cade in parte dai colpi di fulmini, e s'incendia. Pietro retrocede spaventato, Ondina colle compagne corre sul lago, la natura è sconvolta, nerissime nubi avvolgono quel luogo. Cade la pioggia a torrenti, mugghiano i venti, il fiume si agita, si gonfia; i tuoni, i fulmini, e le saette rendono quella scena veramente orribile. Pietro scacciato da Ondina e dalle Fate, che lo maledicono, cerca nel lago la fine della sua misera vita. I Paggi, le Dame, fuggono dal castello, il fuoco cresce, le acque s' alzano smisuratamente e traboccano. Ondina con le compagne scende nel lago. L'incendio è nel suo fervore; una luce cerula rende più truce quel quadro.

FINE.